

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2185

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

CAON, ALLASIA, ATTAGUILE, BORGHESI, BOSSI, MATTEO BRAGANTINI, BUONANNO, BUSIN, CAPARINI, FEDRIGA, GIANCARLO GIORGETTI, GRIMOLDI, GUIDESI, INVERNIZZI, MARCOLIN, MOLTENI, GIANLUCA PINI, PRATAVIERA, RONDINI, SIMONETTI

Agevolazioni tributarie per i lavori e gli investimenti volti al miglioramento o al recupero delle strutture ricettive turistiche

Presentata il 13 marzo 2014

ONOREVOLI COLLEGHI! — Sono la tempo note le difficoltà che le piccole e medie imprese, l'artigianato e il settore dei servizi devono affrontare in questo momento di grave crisi economica e finanziaria che ha investito l'intero sistema produttivo nazionale ed europeo.

Ciononostante, il sistema economico italiano evidenzia delle eccellenze che hanno sempre rappresentato una componente importante del prodotto interno lordo (PIL) e per le quali, anche per fare fronte all'elevata concorrenza degli altri Paesi, si rende necessario intervenire con provvedimenti finalizzati sia a tutelare l'intera filiera, sia a salvaguardare l'elevato valore aggiunto prodotto dalle aziende e delle società in essa operanti.

Senza dubbio alcuno uno di questi settori è il turismo, a favore del quale sarebbe opportuno adottare iniziative volte ad alleggerire la pressione fiscale. Infatti, uno degli aspetti che maggiormente incide sulle imprese dei servizi e del turismo in particolar modo, non riguarda l'offerta proposta, senza dubbio di assoluta qualità, ma, piuttosto, la pressione fiscale derivante dall'imposta sul valore aggiunto (IVA) e dall'imposta regionale sulla attività produttiva (IRAP) nonché dalle diverse addizionali, regionali e comunali, che gravano sul sistema

Per questo motivo, ovvero al fine di scongiurare una diminuzione della domanda turistica e anzi, di rafforzare la competitività del sistema dell'offerta turi-

stica italiana, si presenta una proposta di legge. Si tratta di alcune azioni mirate e che rientrano all'ambito di un più ampio progetto per il rilancio turistico del Paese che prevede non solo, come detto, il turismo, ma anche l'attività edilizia. Anche questa, infatti, come noto, soffre da tempo le conseguenze negative della crisi economica, così che si rende altrettanto necessario adottare iniziative e misure per un suo rilancio.

Il piano per il turismo proposto, quindi, si pone la finalità di creare un indotto riguardante un numero maggiore di categorie merceologiche, ovvero quelle relative al ben noto « piano casa » (mobilifici, arredo bagno, edilizia, eccetera) e quelle legate al mondo della recettività turistica (attrezzature per le cucine, ascensori, impianti tecnologici di varia natura, eccetera).

L'ottica è quella di sostenere e di aumentare la competitività del sistema turistico nazionale, che certamente avrebbe una ricaduta anche sul piano occupazionale, direttamente a seguito delle maggiori presenze turistiche e indirettamente a seguito della maggiore occupazione nel settore dell'indotto. Con questa proposta di legge, quindi, si fa in modo tale che molte attività commerciali e piccole attività artigianali siano interessate a produrre e a realizzare opere, incrementando il loro fatturato e impiegando nuovo personale.

La proposta di legge intende perseguire tale finalità attraverso una revisione della tassazione nei settori dei servizi connessi alle attività turistiche, in particolar modo alberghiere, incluse le attività complementari rivolte al cliente e che risultano tutte gravate da un'imposizione fiscale eccessiva, tanto più se confrontata con quella adottata negli altri Paesi europei. Ad esempio, in Francia sono stati approvati recentemente provvedimenti che hanno ri-

dotto l'IVA sul turismo fino al 5,5 per cento e in Germania all'8 per cento.

È assolutamente evidente, quindi, che senza un intervento per l'abbassamento del carico fiscale il sistema turistico italiano potrebbe perdere molti punti percentuali in termini di offerta rispetto ai principali competitori europei, soprattutto quelli dei Paesi limitrofi.

Non solo, ma quanto prospettato si rende ancora più necessario alla luce degli ultimi e più recenti fenomeni del settore turistico e che vedono un elevato numero di connazionali orientarsi verso destinazioni estere, determinando un decremento degli introiti del turismo nazionale. I dati degli ultimi anni sono, in tal senso, preoccupanti. Anche da questo si desume l'assoluta urgenza di prevedere meccanismi che incentivino il turismo degli italiani in Italia, così da aumentare la ricchezza e i livelli occupazionali interni.

L'articolo 1 prevede una revisione dell'IVA per le opere e gli interventi di edilizia realizzati al fine di recuperare il patrimonio delle strutture ricettive turistiche, la finalità, come detto, è duplice: rilanciare il settore turistico attraverso interventi mirati in ambito edilizio, coniugando così un rilancio di ambedue i settori.

L'articolo 2, infine, prevede una detassazione per gli investimenti effettuali in strutture ricettive stabilendo altresì, la non applicabilità dell'imposta municipale propria (IMU) per gli immobili in fase di ristrutturazione. La norma è stata ispirata dalla positiva esperienza degli anni passati relativa a misure fiscali simili, ed è finalizzata a sostenere e incentivare gli investimenti volti al miglioramento e al recupero delle strutture ricettive turistiche attraverso la deduzione delle spese relative dal versamento del saldo delle imposte sui redditi dovute per il periodo d'imposta di effettuazione degli investimenti.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

(Imposta sul valore aggiunto agevolata sulle ristrutturazioni edilizie delle strutture ricettive).

1. A partire dal 1° gennaio 2014, sulle prestazioni aventi per oggetto interventi di recupero del patrimonio di strutture ricettive turistiche, compresi i materiali e i beni finalizzati all'attenzione dei medesimi interventi, si applica un'imposta sul valore aggiunto con l'aliquota agevolata del 10 per cento.

ART. 2.

(Detassazione degli investimenti volti al miglioramento e al recupero delle strutture ricettive turistiche).

1. Allo scopo di sostenere le attività turistiche in Italia, è escluso dall'imposizione sul reddito d'impresa il 50 per cento dell'importo degli investimenti volti al miglioramento o al recupero delle strutture ricettive turistiche, della ristorazione e dei servizi connessi al turismo ed eseguiti dalla data di entrata in vigore della presente legge e fino al 31 dicembre 2014. L'agevolazione di cui al presente comma può essere fruita esclusivamente in sede di versamento del saldo delle imposte sui redditi dovute per il periodo d'imposta di effettuazione degli investimenti.

2. A decorrere dal 1° gennaio 2014, sono esenti dall'imposta municipale propria (IMU) i fabbricati e gli immobili di cui al comma 1, del presente articolo nonché i fabbricati sui quali si procede a interventi di recupero, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettere *c)*, *d)* e *f)*, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, e suc-

cessive modificazioni, finalizzati al miglioramento o al recupero delle strutture ricettive turistiche.

3. Con regolamento del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, d'intesa con i Ministri dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità per l'attuazione del presente articolo.

